



PALAZZO DELL'AUTORITÀ

Enjoying a day in EFSA

MARIA FRANCESCA IULIETTO

Dottorato di Ricerca in Sanità e Scienze Sperimentali Veterinarie, Università degli Studi di Perugia

L'European Food Safety Authority (EFSA) è stata istituita con il Reg. 178/2002. La sua sede, in pieno stile mitteleuropeo, si erge nella sua imponenza a pochi passi dal Parco Ducale di Parma. Forma perfettamente geometrica, undici piani di vetrate, massima sicurezza e *metal detector* al suo ingresso: ma cosa si vive oltre la scritta "pull" delle moderne porte a vetri della *hall*? Se oltre la cancellata la vita di una ridente cittadina scorre come di consueto, in pieno *italian style*, il fermento all'interno del palazzo dell'Autorità è tutta un'altra realtà. Bastano pochi passi, identificarsi e superare i controlli di sicurezza, per essere accolti in un'atmosfera che, sebbene silenziosa e quieta, pullula di professionisti da ogni dove e trasuda sapere scientifico.

La possibilità di aprire le porte ad esterni che intervengano in qualità di "observer" – in italiano diremmo piuttosto "uditore" – rappresenta per l'EFSA un'ottima vetrina per far conoscere il suo operato, destinata a chi più volte si è imbattuto in questo acronimo e, non accontentandosi soltanto di accogliere i pareri dell'*Authority*, vuole conoscerne il "dietro le quinte".

Quando la Commissione europea chiede, l'EFSA risponde, e non si tratta di un eufemismo. Da Bruxelles arrivano i mandati, veri e propri quesiti scientifici, affidati alle abili mani, o per meglio dire "menti", degli scienziati che attivamente si prodigano per fornire, nei termini richiesti, una risposta esemplare che tolga ogni perplessità al legislatore. I *team* di esperti scientifici, i cui componenti

sono selezionati tra i migliori da tutto il mondo, lavorano in concerto, superando barriere geografiche e linguistiche, al fine di stilare e adottare quelli che sono gli *scientific outputs* che periodicamente vengono pubblicati sull'*EFSA Journal*; ben 763 pareri/anno, secondo l'*annual report 2012*. *Panel* e *Unit* si occupano di vari aspetti, tra cui la salute e benessere animale (AHAW Panel), i pericoli biologici (BIOHAZ Panel) e gli organismi geneticamente modificati (GMO Panel), passando per la salute dei vegetali (PLH Panel). Dal 2012 l'Autorità europea per la sicurezza alimentare dà la possibilità di partecipare come uditori ad alcune riunioni - occasioni da non lasciarsi sfuggire - il cui calendario è consultabile sul sito ufficiale. Ciò che colpisce un neolaureato è con quale padronanza e rispetto gli esperti si confrontino sulle tematiche loro affidate e come le osservazioni siano accolte con produttivo interesse. Il clima che si respira è decisamente un *pabulum* perfetto per un'ottima produzione scientifica. Per quanto necessariamente significativi possano essere i costi di un tipo di approccio critico basato su una *task force* così imponente, tutto ciò non può che giustificarsi alla luce dei validi e performanti risultati prodotti, il cui fine più alto resta sempre il progresso a vantaggio della società tutta. EFSA: un mondo apparentemente molto distante, ma decisamente più vicino e avvicinabile di quanto comunemente si pensi, una realtà fatta di ottime persone ancor prima che di riconosciuti professionisti, un'occasione di vivere l'Europa entro i nostri confini.

Processo di revisione esterna dell'EFSA

Il 2013 e il 2014 hanno visto ulteriori progressi nell'attuazione di un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) per l'EFSA. In particolare l'EFSA ha istituito l'ERWG, un panel con compiti di *review*; ha iniziato il processo che porterà alla certificazione secondo la norma ISO 9001: 2008 per la compatibilità delle aree scientifiche; ha messo a punto di un meccanismo di *customer-feedback* per gli *output* e ha iniziato il *roll-out* di gestione della qualità per alcuni dipartimenti. L'obiettivo finale dell'EFSA è quello di realizzare un sistema completamente integrato di SGQ (sistema gestione della qualità) compatibile ISO, per l'intera organizzazione, entro la fine del 2016. L'EFSA ha istituito l'ERWG nel 2009 per esaminare la qualità dei risultati scientifici in aree coperte dalle unità scientifiche dell'EFSA, dal comitato scientifico e dal foro consultivo. ERWG, secondo un programma a rotazione, ha completato le *reviews* di una selezione di pareri e raccomandazioni scelta casualmente nel 2009, 2011, 2012 e 2013. Le *reviews* sono svolte attraverso processo in tre fasi in cui dopo la selezione casuale degli *output*, gli stessi sono attribuiti a dei revisori membri del *panel* ERWG. Ciascun parere è assegnato a due revisori che in remoto effettuano la valutazione, prima del consenso finale durante le riunioni a Parma. Preme qui rilevare come nei consessi EFSA, come in tutti i forum scientifici, si lavora con reali scelte democratiche di consenso. Democrazia intesa, in questi casi, come tutela delle opinioni di minoranza e non come mero principio maggioritario in base al quale le decisioni sono prese dalla maggioranza, con la minoranza che si conforma a esse. Siamo ricercatori, persone di scienza, e siamo abituati ai gruppi di lavoro da cui si esce col consenso di tutti, a costo di fare notte fonda, e non col voto a maggioranza. Se in ambito scientifico esistesse il principio maggioritario, oggi non avremmo né gli antibiotici, né i vaccini e non saremmo andati sulla luna.

Beniamino Cenci Goga